

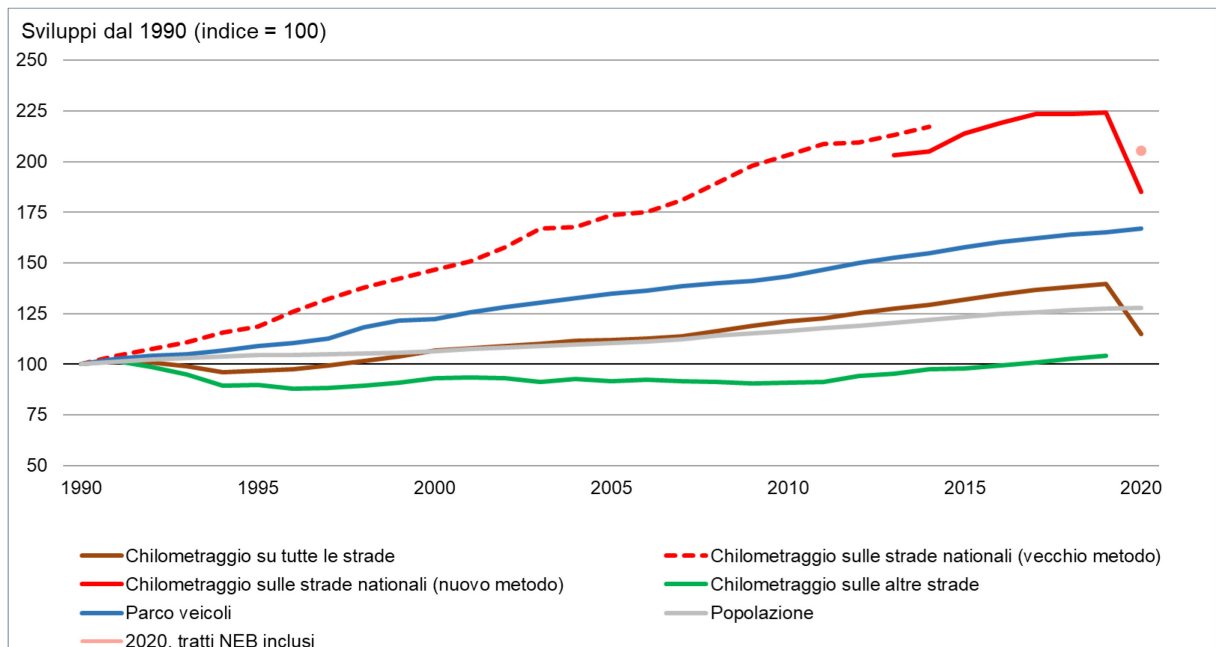


Andamento del traffico sulle strade nazionali e criticità

Scheda informativa 26 gennaio 2022

Dal 1990 i chilometri percorsi sulle strade nazionali sono più che raddoppiati. La soluzione più immediata alle ineluttabili criticità future consiste nell'utilizzo efficiente dell'infrastruttura esistente, da integrare con ampliamenti mirati sui tratti maggiormente congestionati.

Andamento dei chilometraggi fino al 2020



La rilevanza in termini economico-logistici è elevata: nel 2019 circa il 40 % dei chilometri totalizzati dalla mobilità individuale e circa il 74% del traffico merci su gomma sono stati percorsi sulle strade nazionali, sebbene la loro estensione non rappresenti nemmeno il 3% dell'intera rete viaria del Paese.

La centralità delle autostrade è confermata anche dall'evoluzione diversificata del traffico: se dal 1990 al 2019 il totale dei chilometri percorsi su gomma è aumentato del 38%, il dato relativo alle strade nazionali è più che raddoppiato (137%). Nel 2020 le limitazioni imposte dalla pandemia hanno determinato un calo dei chilometraggi di quasi il 18% sulla rete originaria delle strade nazionali, ovvero escludendo i tratti NEB, e il dato complessivo è sceso a circa 22,9 miliardi di veicoli-chilometro. Nel 2021 il traffico è tornato ad aumentare, con gli spostamenti privati su strada maggiormente in crescita rispetto ai trasporti pubblici.

Dal 2015 i chilometri percorsi sulle strade nazionali erano cresciuti più lentamente rispetto alla viabilità ordinaria, evidenziando probabilmente una materiale incapacità di assorbire la crescita del traffico nella maniera consueta. L'aumento delle criticità avrebbe quindi comportato, in determinati punti, un effetto di trasferimento verso la rete viaria secondaria.¹ A questo punto gli ampliamenti mirati in programma dovrebbero consentire di riportare gli utenti in autostrada, decongestionando città e Comuni dai veicoli in

¹ [Rapporto viabilità \(admin.ch\)](#)

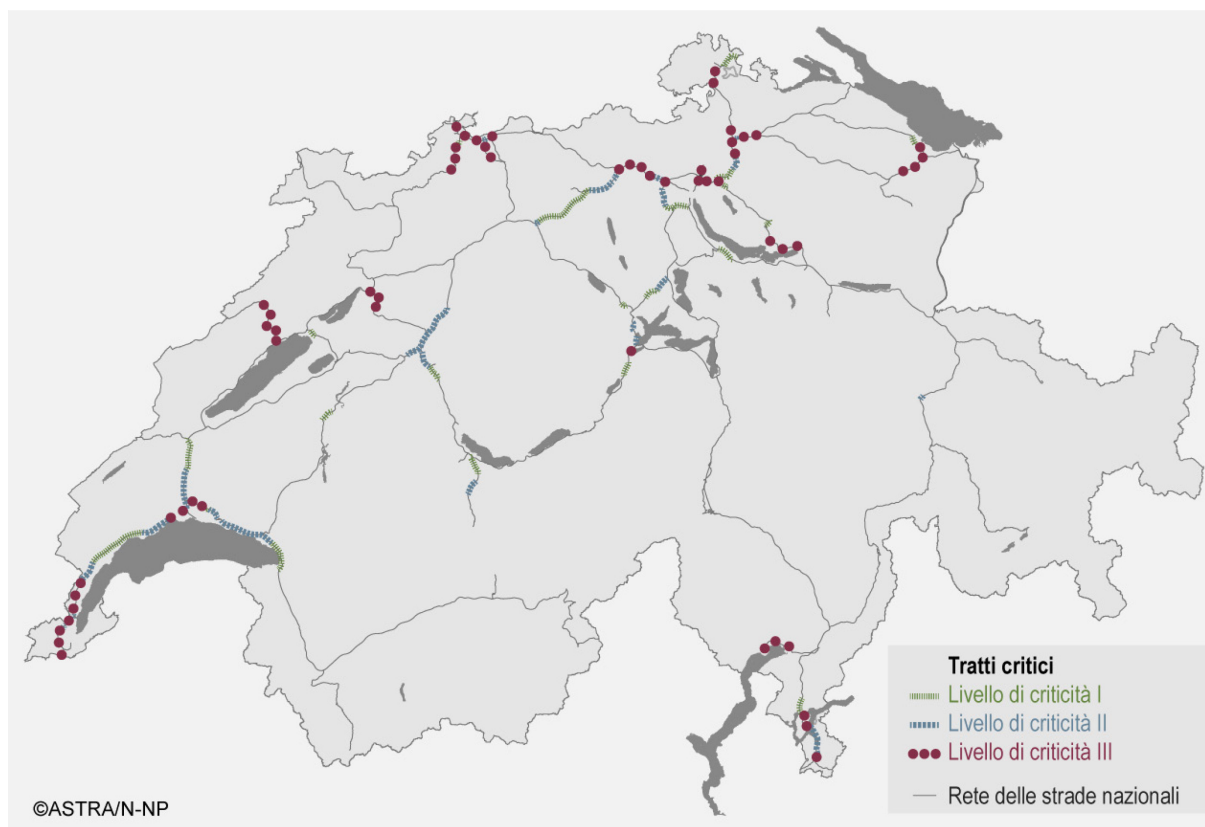
transito e creando le condizioni per promuovere il trasporto pubblico, il traffico ciclistico e la sicurezza stradale.

Ripercussioni per la rete delle strade nazionali

Se non si adotteranno contromisure le situazioni di traffico intenso sugli assi delle strade nazionali continueranno ad aumentare fino al 2040. Gli esperti tendono a distinguere diversi livelli di criticità.

- **Livello di criticità I:** l'intensità del traffico eccede la capacità stradale fino al 10%. Sui tratti interessati si verificano code e rallentamenti già in presenza delle minime difficoltà. Il traffico è congestionato in media da una a sette ore a settimana.
- **Livello di criticità II:** l'intensità del traffico eccede la capacità stradale in misura compresa fra il 10 e il 20%. Ogni giorno vi sono code e rallentamenti di durata compresa fra una e due ore.
- **Livello di criticità III:** l'intensità del traffico eccede la capacità stradale di almeno il 20%. Si registrano rallentamenti e code per due-quattro ore al giorno.

Congestionamenti con livello di criticità I, II e III sulle strade nazionali di prima e seconda classe



Rispetto all'ultima analisi legata al PROSTRA 2018, le criticità sulla rete delle strade nazionali di prima e seconda classe scenderanno da 385 a 367 chilometri, soprattutto grazie ai progetti di ampliamento richiesti dal Consiglio federale e approvati dalle Camere federali nel quadro dell'ultima Fase di potenziamento 2019.

Con l'acquisizione dei tratti NEB, in assenza di contromisure, nel 2040 sulla rete di autostrade e semiautostrade (strade nazionali di prima e seconda classe) vi saranno circa 453 chilometri regolarmente congestionati. Di questi circa 145 chilometri saranno di criticità I, 141 di criticità II e 167 di criticità III.

Le problematiche più gravi si risconteranno in grandi città e agglomerati, dove soprattutto si sovrappongono le correnti di traffico interregionale e locale (interno, in entrata e in uscita).